

L'iniziativa **"LORENZO VERGNANO E ONORIO MOSSO - DA CAMBIANO ALLA FRANCIA E ALL'ARGENTINA. Artisti emigrati ai tempi di Giacomo Grosso"**, conclude un **ciclo di eventi**, ciascuno a sé stante, che ha l'intento di valorizzare e promuovere il territorio, attraverso la scoperta di alcuni artisti, vissuti tra '800 e '900, legati alla città di Cambiano per nascita o per le opere qui realizzate. Le loro radici nel territorio rappresentano parte dell'eredità culturale della comunità, da studiare, salvaguardare e trasmettere alle attuali e future generazioni.

Premesse e genesi dell'iniziativa

Tra Ottocento e Novecento, Cambiano ha dato i natali a tre artisti: Giacomo Grosso, Lorenzo Vergnano e Onorio Mosso.

Giacomo Grosso, nato a Cambiano nel 1860, il più affermato e famoso tra gli artisti considerati, ottenne grandi riconoscimenti nazionali e internazionali ed è annoverato tra i Maestri dell'Accademia Albertina.

Il ciclo di eventi di valorizzazione ha avuto inizio nel 2017 proprio dall'importante iniziativa a lui dedicata: *"Giacomo Grosso – Una stagione tra pittura ed accademia"*, realizzata dal Comune di Cambiano con l'Accademia Albertina, la Fondazione Accorsi – Ometto e Palazzo Madama di Torino. La sezione cambianese, allestita nella sala Consiliare del Palazzo Municipale, ha raccontato la storia delle origini dell'artista, con una mostra in sala consiliare e il restauro di alcune sue opere di proprietà comunale, nonché con la partecipazione al ciclo di conferenze con: *Giacomo Grosso, dagli anni dell'adolescenza allo scandalo veneziano*, conferenza di carattere biografico tenuta dallo storico dell'arte Gian Giorgio Massara e ospitata nella Biblioteca Civica di Cambiano.

In occasione di questo evento l'Amministrazione comunale lanciò un ArtBonus che permise il restauro e la pulitura delle tele dell'artista di proprietà comunale esposte nella Sala Consiliare.

A fine 2018, la scoperta degli artisti del territorio è proseguita con l'evento *"Augusto Cesare Ferrari – pittore, architetto fra Italia ed Argentina"* a cura di Liliana Pittarello ed in collaborazione con l'Accademia Albertina di Torino e la Fundación Augusto y León Ferrari Arte y Acervo (FALFAA) di Buenos Aires.

Allievo di Giacomo Grosso, fu indicato da lui per la realizzazione dell'apparato pittorico delle volte della chiesa parrocchiale di Cambiano. I dipinti furono distrutti per la maggioranza delle rappresentazioni, ma i documenti fotografici d'archivio permisero a tutti i cittadini di Cambiano di conoscerne la storia. Dalla mostra, inoltre, emerse la lunga collaborazione con il maestro nella realizzazione dei grandi e scenografici "Panorami" e nel suo rapporto con l'Argentina.

Con **"LORENZO VERGNANO E ONORIO MOSSO - DA CAMBIANO ALLA FRANCIA E ALL'ARGENTINA. Artisti emigrati ai tempi di Giacomo Grosso"** si conclude questo ciclo di eventi dedicato agli artisti, vissuti a cavallo tra '800 e '900, legati a vario titolo a Cambiano.

Entrambi allievi dell'Accademia di Belle Arti di Torino, Mosso e Vergnano emigrarono all'estero, uno in Argentina, e l'altro in Francia.

La storia di Lorenzo Vergnano e Onorio Mosso era ancora tutta da approfondire e da tracciare. All'avvio di questa iniziativa in Italia infatti risultavano scarse biografie da verificare e nessun catalogo di mostre a loro dedicate, mentre apparivano citazioni in pubblicazioni locali che necessitavano di conferme documentali.

L'iniziativa comprende una pluralità di espressioni: una mostra con esposizione e proiezioni di video mapping, un catalogo, il restauro di opere di proprietà comunali e in esposizione permanente, alcune conferenze.

Le **finalità** perseguite dall'organizzatore, il Comune di Cambiano, e in particolare dalla curatrice, l'Assessore Daniela Miron, sono molteplici:

- offrire un evento culturale inedito,
- la condivisione con la comunità di un tratto di storia che ha lasciato a tutt'oggi un segno nella città e nel territorio,
- la promozione e valorizzazione delle opere e delle testimonianze rimaste dei due artisti,
- l'avvio di un percorso conoscitivo rispetto ai due artisti, finora poco noti sia in Italia sia in Piemonte.

La realizzazione dell'iniziativa ha dato vita ad **una rete di collaborazioni** che si è via via ampliata, includendo i patrocinatori e numerosi altri interlocutori, valorizzando le opere note, scoprendo opere inedite e tasselli di vita dei due artisti. Lorenzo Vergnano ha realizzato numerose sculture cimiteriali che si trovano nei comuni di Chieri, Alpignano e Torino, oltre che a Cambiano. Inoltre si sono allacciati rapporti con il Comune di Giarola dove sono state rinvenute sculture inedite e una fotografia dello scultore colta dal fotografo Oreste Pasquarelli, con il quale Vergnano, insieme a Leonardo Bistolfi, aveva un legame di amicizia e uno scambio culturale intenso.

L'iniziativa è il risultato di un lavoro di studio e ricerca, svoltosi anche oltre i confini nazionali, affidato ad un comitato scientifico e di indirizzo composto da esperti - Massimiliano Caldera, Walter Canavesio, Daniela Miron e Liliana Pittarello- che insieme hanno lavorato al catalogo e ai testi della mostra.

L'installazione della mostra nella sala consiliare del Palazzo Comunale, dove sono in esposizione permanente due busti in marmo di Lorenzo Vergnano e due ritratti di Onorio Mosso, è corredata da proiezioni di video mapping realizzate da Zucca Grafica con **immagini e video originali** e con la narrazione degli attori del **Laboratorio Teatrale di Cambiano**, che racconteranno la storia dei due artisti e condurranno il visitatore in un viaggio virtuale nel territorio.

Le opere di proprietà del Comune di Cambiano sono state restaurate in concomitanza con l'iniziativa. Di Lorenzo Vergnano, i due busti con lapide in marmo di concittadini illustri, datati 1882 (il docente di fisiologia e medicina legale Lorenzo Martini) e 1894 (il benefattore Guglielmo Vincenzo Mosso) e la tomba Bert Nevissano. Di Onorio Mosso il ritratto dello zio Michel Angelo, inviato dallo stesso artista al Comune di Cambiano nel 1934, e un suo autoritratto, inviato dalla vedova perchè l'artista fosse ricordato nel suo paese d'origine. I restauri sono registrati tra gli interventi passibili di Art Bonus.

L'aspetto innovativo rappresentato dalle proiezioni di video mapping, viene implementato dallo story telling sui social media che durerà per tutto il periodo dell'iniziativa, anche in ragione delle limitazioni rispetto alla fruizione diretta dell'iniziativa in ragione delle misure di contenimento per contrastare la diffusione del COVID 19.